

Lutto nella Chiesa udinese

ADDIO AL SACERDOTE

È morto don Luciano Segatto

Guida per generazioni di udinesi

La scomparsa dopo un lungo ricovero: per oltre trent'anni ha presieduto l'istituto Tomadini

Christian Scu

«La prima sensazione era quella di trovarsi di fronte a un muro, a un uomo con la "scorza" rude e dura, ma era quasi un invito ad avere la capacità di andare oltre. E chi ha voluto oltrepassare questa scorza ha trovato un uomo di cuore, generoso, altruista. Le parole sono di Luca Rui, attuale direttore della Fondazione Tomadini. E sono il pensiero, colmo di affetto e gratitudine, per chi l'ha preceduto di fatto nell'incarico, ovvero don Luciano Segatto, morto giovedì sera poco dopo le 21 all'ospedale di Udine, dove si trovava ricoverato in seguito a

Avrebbe compiuto 77 anni il 20 ottobre. Era stato ordinato nel novembre 1979

un malessere che l'aveva colpito il 9 agosto scorso e dal quale non si era più ripreso. Il sacerdote, originario di San Donà di Piave, avrebbe compiuto 77 anni il prossimo 20 ottobre. I funerali saranno celebrati martedì alle 17 dall'arcivescovo Riccardo Lamba nel "suo" convento, il Tomadini.

DALL'INFERNO A VALE CAIORE

Era stato ordinato sacerdote nel 1979, entrando nella famiglia salesiana. Pochi anni dopo, nel 1982, si trasferì in Friuli iniziando il servizio pastorale nella parrocchia di Gallarate, di cui fu nominato parroco. Incardinato nell'arcidiocesi udinese nel 1984, non dimenticò il carisma salesiano accanto ai più giovani: fu insegnante di filosofia e storia all'Istituto Bertoni e, nel 1990, venne nominato direttore dello storico istituto. Monignor Francesco Tomadini, ora convento universitario, diventerà



Don Luciano Segatto con il direttore del Tomadini Luca Rui e il vice Massimo Marangon. A destra, mentre indica il plastico del convento

presidente della Fondazione che lo gestisce alcuni anni dopo, a seguito di una riforma dello statuto. Nel 2005 per alcuni mesi fu amministratore parrocchiale di Ligniano. Dal 2010 fu poi collaboratore e amministratore della parrocchia udinese dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, affacciata al viale Cadore, incarico che ha mantenuto fino all'ultimo, seguendo anche i bimbi e i ragazzi

del catechismo. Impegnato in Caria come membro del Collegio dei consultori (dal 2003) e del Consiglio presbiterale diocesano (dal 2010), negli ultimi anni don Segatto ha collaborato anche con il Messaggero Veneto, curando la rubrica di commento del Vangelo domenicale.

IL RICORDO DEL TOMADINI

«In questo momento così dolo-



roso non posso non dimenticare per un attimo il ruolo istituzionale di e tornare ragazzo, convittore del Tom - il ricordo di Rui, direttore del Tomadini - Don Luciano aveva con noi ragazzi la capacità di farsi voler bene: ha saputo educare migliaia di giovani senza spendere una parola educativa, ma percorrendo e facendo vedere una strada. Sono direttore del Tomadini per nessun merito

particolare, ma solo perché don Luciano ha creduto e nel vicedirettore Massimo Marangon. Spetta a noi, in questo momento, compartimentare le emozioni e mandare avanti il Tom così come per tanti anni ci è stato mostrato da don Luciano.

IL CORDOGLIO DELLA POLITICA

Davvero impossibile sintetizzare i tanti messaggi di cordo-

glio arrivati dal mondo della politica. «Viene a mancare una figura di rilievo per la comunità friulana - il pensiero del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga -», impegnata non solo nella vita pastorale, ma anche nella formazione e nella promozione della cultura. Per il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, don Segatto è stato una figura di riferimento, mentre l'assessore regionale Riccardo Riccardi ricorda «una luoga e solida amicizia. Ciò che don Luciano ha rappresentato per il Tomadini e per la Chiesa friulana potremo apprezzarlo fino in fondo solo nel corso del tempo».

**Fedriga: «Figura di rilievo per il Friuli»
Martedì i funerali celebrati dal vescovo**

Per l'assessore regionale alle Piazze, Barbara Zilli, Segatto ha ricoperto «un ruolo di guida forte della comunità friulana». Anche Fabio Honsell, ex rettore dell'università e oggi consigliere regionale di Opes, ricorda il sacerdote: «Ho apprezzato il suo straordinario contributo nel fornire agli studenti alloggi agli studenti, in un ambiente accogliente e formativo. Tra i messaggi anche quelli di Massimo Moretuzzo (capogruppo del Panto in Consiglio regionale) e del gruppo del Pd in piazza Oberdan. E, infine, il cordoglio espresso a nome della città dal sindaco Alberto Felice De Toni: «Per più di trent'anni carismatico guida del Tomadini, ha saputo traghettare l'istituto nell'epoca contemporanea, trasformando un ex convento per giovani in condizioni di fragilità in un moderno collegio universitario aperto a molteplici iniziative».

© FOTOGRAFIA GAZZETTA

PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO

Domani al Cormor la camminata di Andos

Nel mese rosa della prevenzione del tumore al seno, Andos Udine organizza come da tradizione "Camminando Andos insieme", quarta edizione della camminata non competitiva di sensibilizzazione contro il tumore al seno. L'appuntamento è per domani, con partenza dalle 10, al parco del Cormor.

Il percorso si snoda lungo sette chilometri all'interno dell'area verde ed è aperta a tutti: dai camminatori e aman-

ti del jogging, ai runner esperti, dagli atleti diversamente abili a tutti coloro che si vogliono far accompagnare dal proprio amico a quattro zampe.

«Correre - spiega la presidente di Andos Udine, Mariangela Fantin -, è l'attività sportiva più green in assoluto. La camminata ha come obiettivo sensibilizzare sulla prevenzione del tumore al seno e sui benefici della attività sportiva, diffondendo lo sport a tutti i li-

velli, soprattutto amatoriale. Anche questa edizione ricorderà Silvia Gobatto e Nadia Orlando, due ragazze rimaste tragicamente e brutalmente vittime della violenza di genere».

Si potrà iscriversi direttamente domani al parco del Cormor, dalle 8.30 alle 9.45, al costo di 3 euro. A tutti i partecipanti verrà regalato un gadget in ricordo della giornata. L'iniziativa gode del patrocinio della Regione, dell'ufficio Città Sane e di sette Comuni (Udine, Moruzzo, Pagnacco, Palmanova, Pasian di Prato, Remanzacco e Tavagnacco). Ha il supporto di Ana, Uici, Cien, Club Unesco, Atletica Ous, Banca di Udine e Oreficeria Romagnola.

© FOTOGRAFIA GAZZETTA

POLIZIA E BM SPORT & DRIVE

Sicurezza stradale Eventi al Città Fiera

«Uniti per la sicurezza stradale. Sapere è meglio che improvvisare», declina l'edizione. L'iniziativa, proposta per la prima volta nel 2013 grazie alla collaborazione tra l'ideatore Massimiliano Bertocci e il Città Fiera e "saltata" solo nel 2020 per colpa del Covid, è un punto di riferimento per la divulgazione dei concetti basilari relativi alla sicurezza stradale.

Durante il week-end l'appuntamento è al Città Fiera.

Nell'area Show rondò sarà in esposizione la Lamborghini Huracán della polizia. L'evento infatti può contare sul patrocinio e sulla partecipazione della Polizia di Stato, sempre presente dal 2013.

Il programma. Per situazione alle 10 è prevista la cerimonia di inaugurazione alla presenza del prefetto di Udine. L'iniziativa, che come di consueto nei prossimi mesi, attraverserà tutta la regione, vede anche del supporto del

la Regione. Presenti, con i propri automezzi, polizia stradale, vigili del fuoco, la polizia locale di Martignacco e Società autostrade Alto Adriatico. Verrà allestito il Campo scuola bike per i bambini "imparare i cartelli stradali" a cura dell'Automobile Club Udine. Non mancheranno le esercitazioni pratiche di guida sicura a cura di RM Sport & Drive: gli automobilisti potranno iscriversi gratuitamente e cimentarsi in un percorso, al fine di migliorare il proprio stile di guida.

Si proseguirà per tutto il fine settimana con gli interventi sul palco di esperti della Polizia Stradale che spiegheranno, con il supporto di filmati, quali sono le principali cause degli incidenti stradali.